



**Scuola Internazionale
Etica & Sicurezza
Milano - L'Aquila**

CORSO ALTA FORMAZIONE “SECURITY CONSULTANT”



MondialpolServiceGroup

“RISK & SECURITY MANAGEMENT: IL PROGETTO DI SECURITY”

*Paola Guerra
Milano, 20 febbraio 2019*



**Scuola Internazionale
Etica&Sicurezza
Milano - L'Aquila**



STRUTTURA

1. RISK MANAGEMENT E SECURITY

2. IL PROGETTO DI SECURITY

3. FOCUS: PERCEZIONE DEI RISCHI

RISK MANAGEMENT E SECURITY



**Scuola Internazionale
Etica&Sicurezza
Milano - L'Aquila**

LA NORMA UNI ISO 31000:2018 PRINCIPI E LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

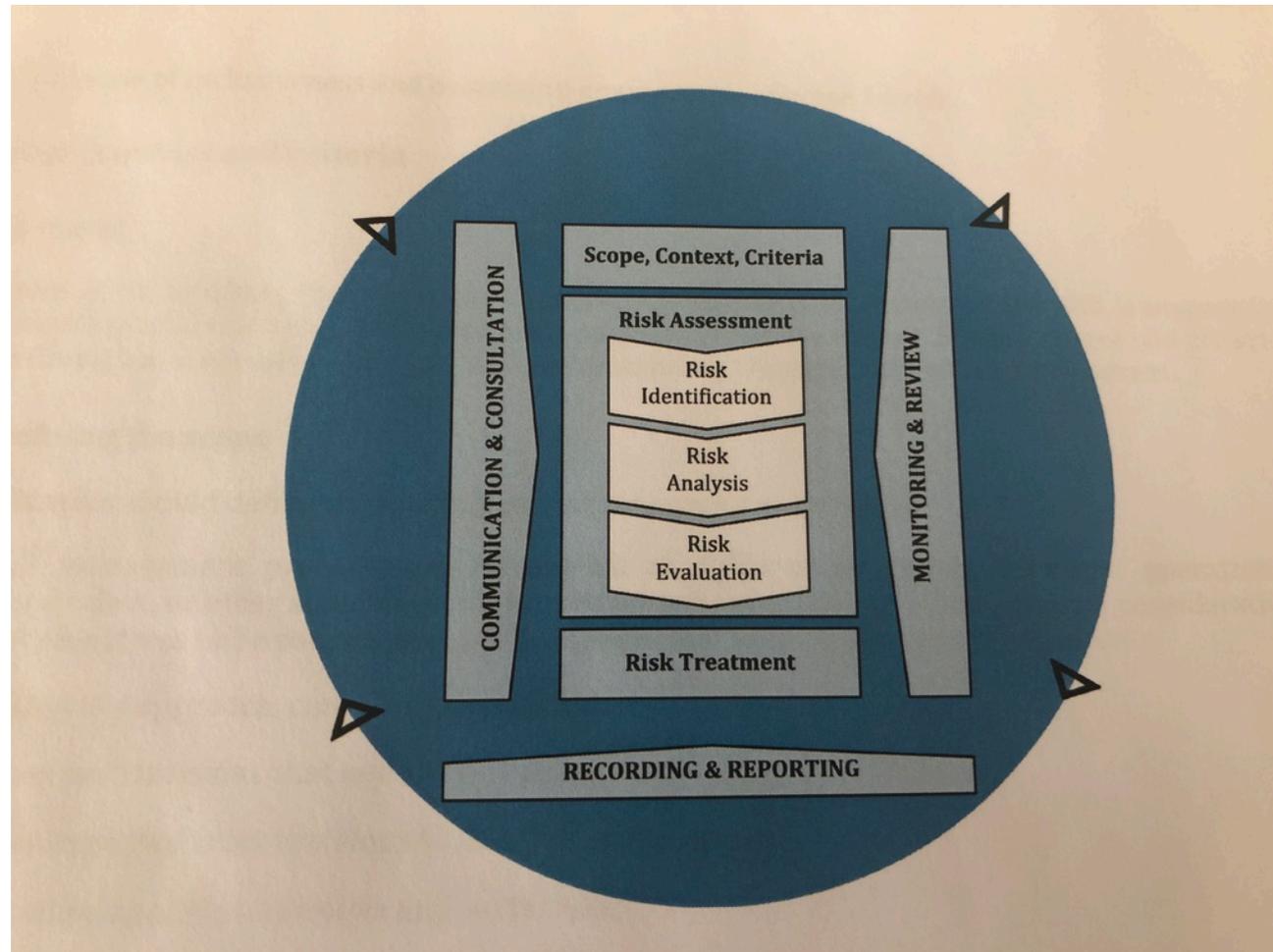


- A dimostrazione dell'importanza che assume la gestione del rischio e tutti i processi ad esso legati interviene la norma UNI ISO 31000:2010 traduzione italiana. E' appena uscita la revisione della norma internazionale ISO 31000, seconda edizione 2018.
- La linea guida, si basa sul modello PDCA (Plan-Do-Check-Act) noto come "Ciclo di Deming".



LA NORMA UNI ISO 31000:2018

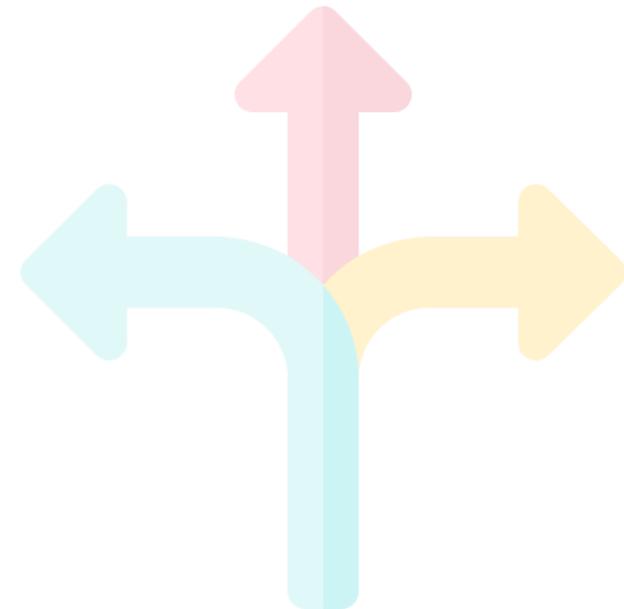
FASI DEL PROCESSO



RISK MANAGEMENT: APPROCCIO METODOLOGICO



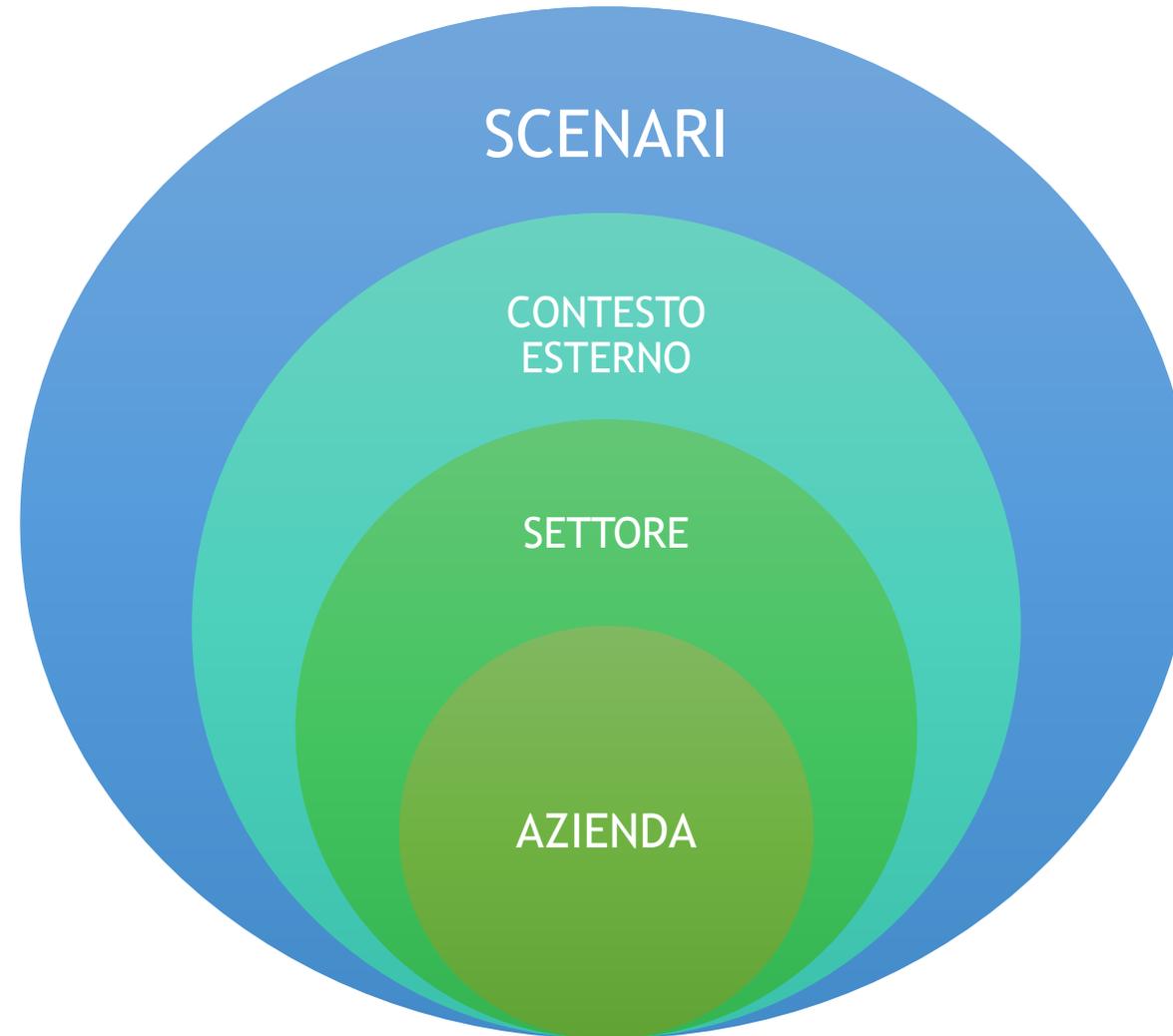
1. COMUNICAZIONE E CONSULTAZIONE
2. SCOPO, ANALISI CONTESTO (ESTERNO E INTERNO) E CRITERI DEL RISCHIO
3. RISK ASSESSMENT:
 - Identificazione delle minacce
 - Analisi dei rischi
 - Valutazione dei rischi
4. RISK TREATMENT:
 - individuazione alternative di gestione
 - selezione del piano di gestione ottimale
5. MONITORAGGIO RISULTATI
6. REVISIONE TECNICHE DI GESTIONE



1. COMUNICAZIONE E CONSULTAZIONE



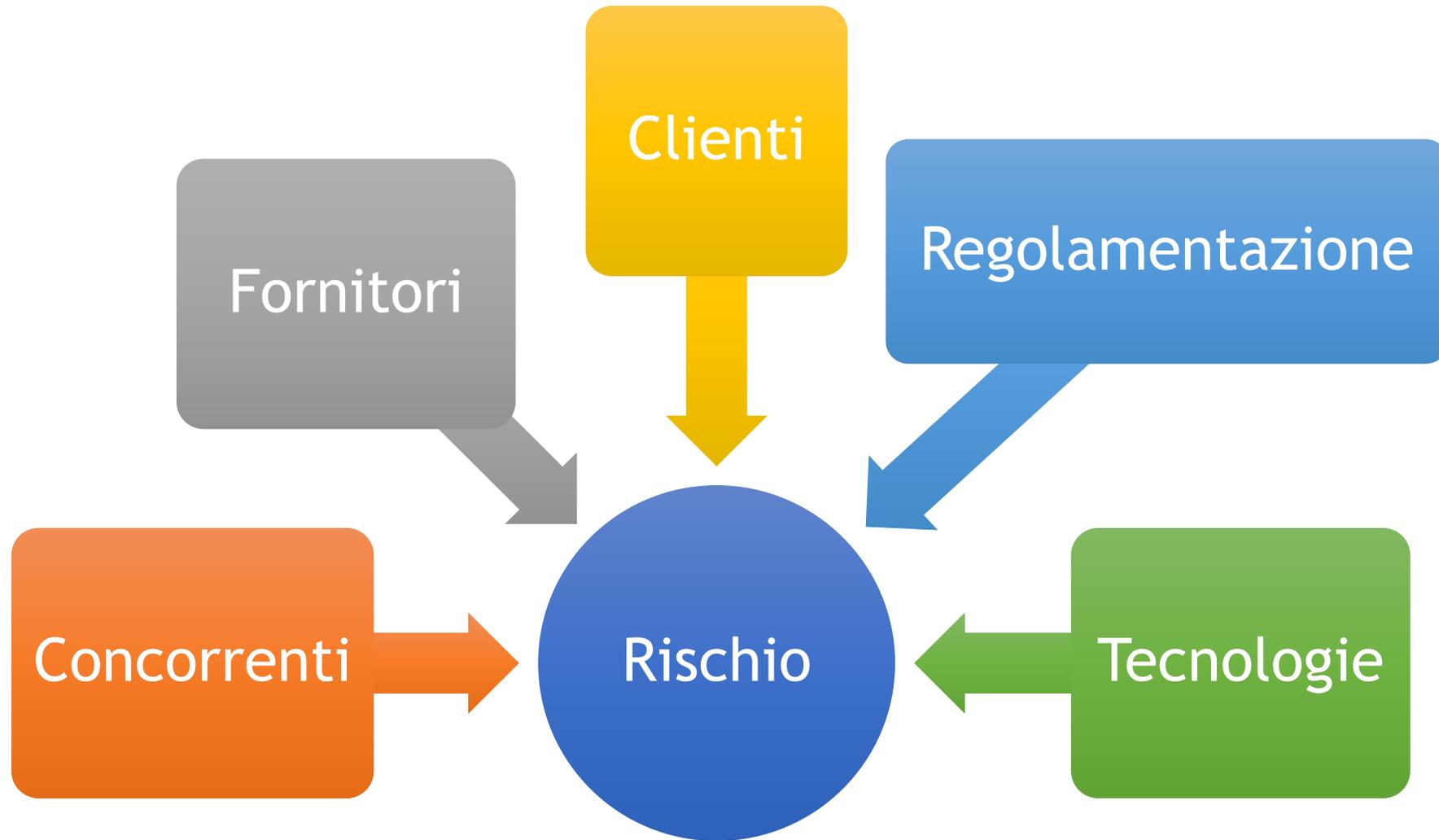
2. ANALISI DEL CONTESTO



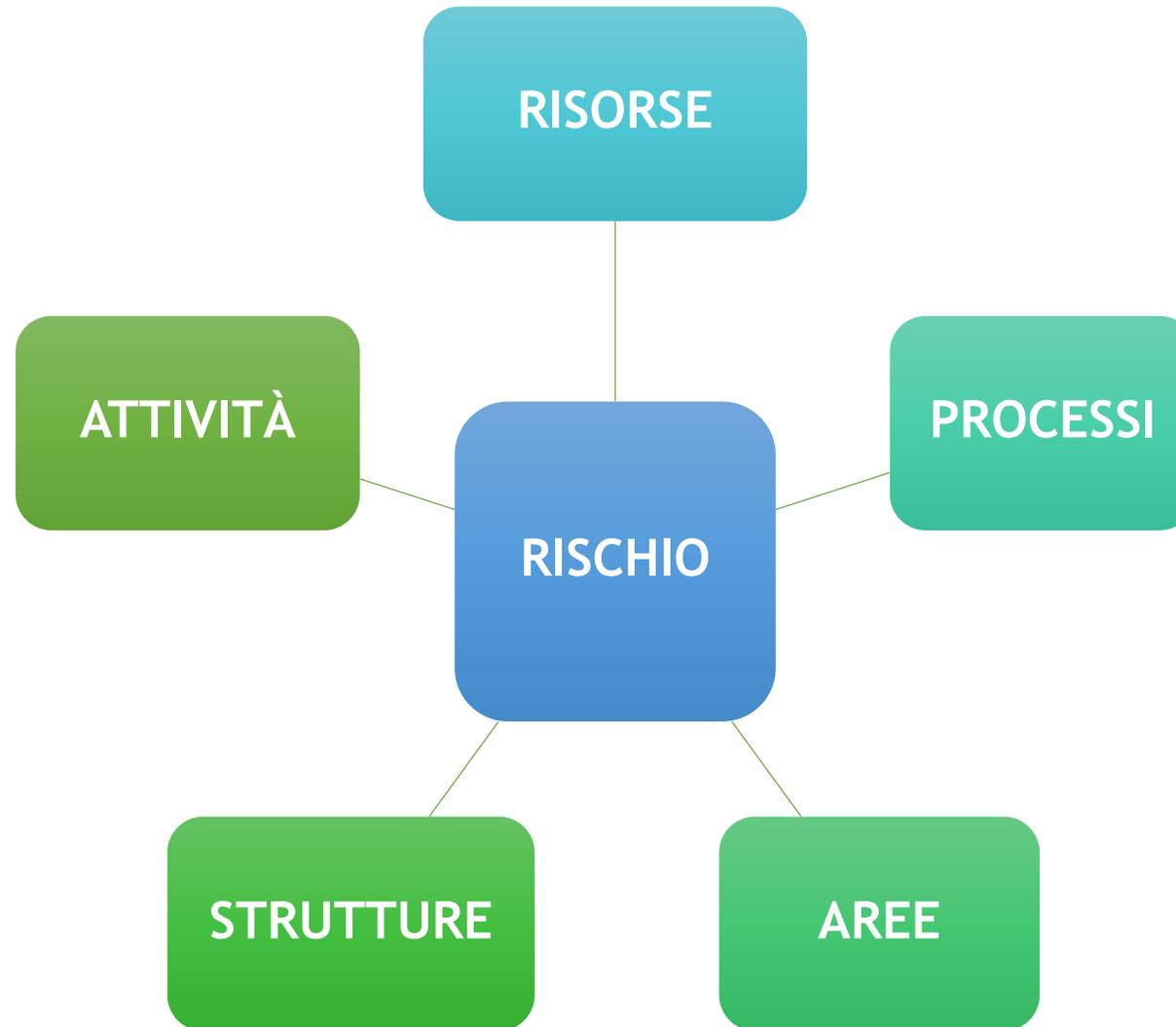
2.1 CONTESTO ESTERNO



2.2 CONTESTO INTERNO: SETTORE



2.2 CONTESTO INTERNO: AZIENDA



3. RISK ASSESSMENT

- **IDENTIFICAZIONE DELLE MINACCE**
al fine di costruire gli input informativi necessari per la valutazione del rischio
- **ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO**
determinazione dell'entità del rischio (probabilità-gravità) esprimendola in forma idonea ad essere impiegata nelle decisioni



3. VALUTAZIONE DEI RISCHI: ESEMPIO

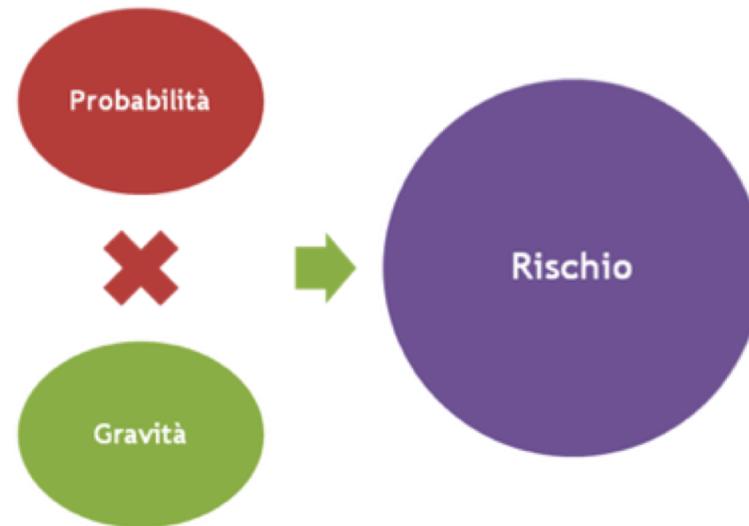
- PROBABILITA'**

- 1 = 5 anni
- 2 = 2 anni
- 3 = 1 anno
- 4 = 3 mesi

4	8	12	16
3	6	9	12
2	4	6	8
1	2	3	4

- IMPATTO**

- 1 = 1.000 €
- 2 = 10.000 €
- 3 = 50.000 €
- 4 = 200.000 €



FORMULA DEL RISCHIO



La quantificazione e relativa classificazione dei rischi può essere effettuata secondo una funzione matematica del tipo:

$$R = P * I$$

Dove:

R = Rischio;

P = Probabilità del verificarsi dell'evento

I = Impatto

VALUTAZIONE PROBABILITÀ

La **probabilità** è funzione della **frequenza** e della **vulnerabilità**.

$$P = f(x) \cdot V * F$$

La **vulnerabilità** è funzione di:

- GAP (Grado di adeguatezza delle procedure)
- GET (Grado di efficienza delle tecnologie)
- GAHR (Grado di adeguatezza delle risorse umane)

VALUTAZIONE DELLE CONSEGUENZE

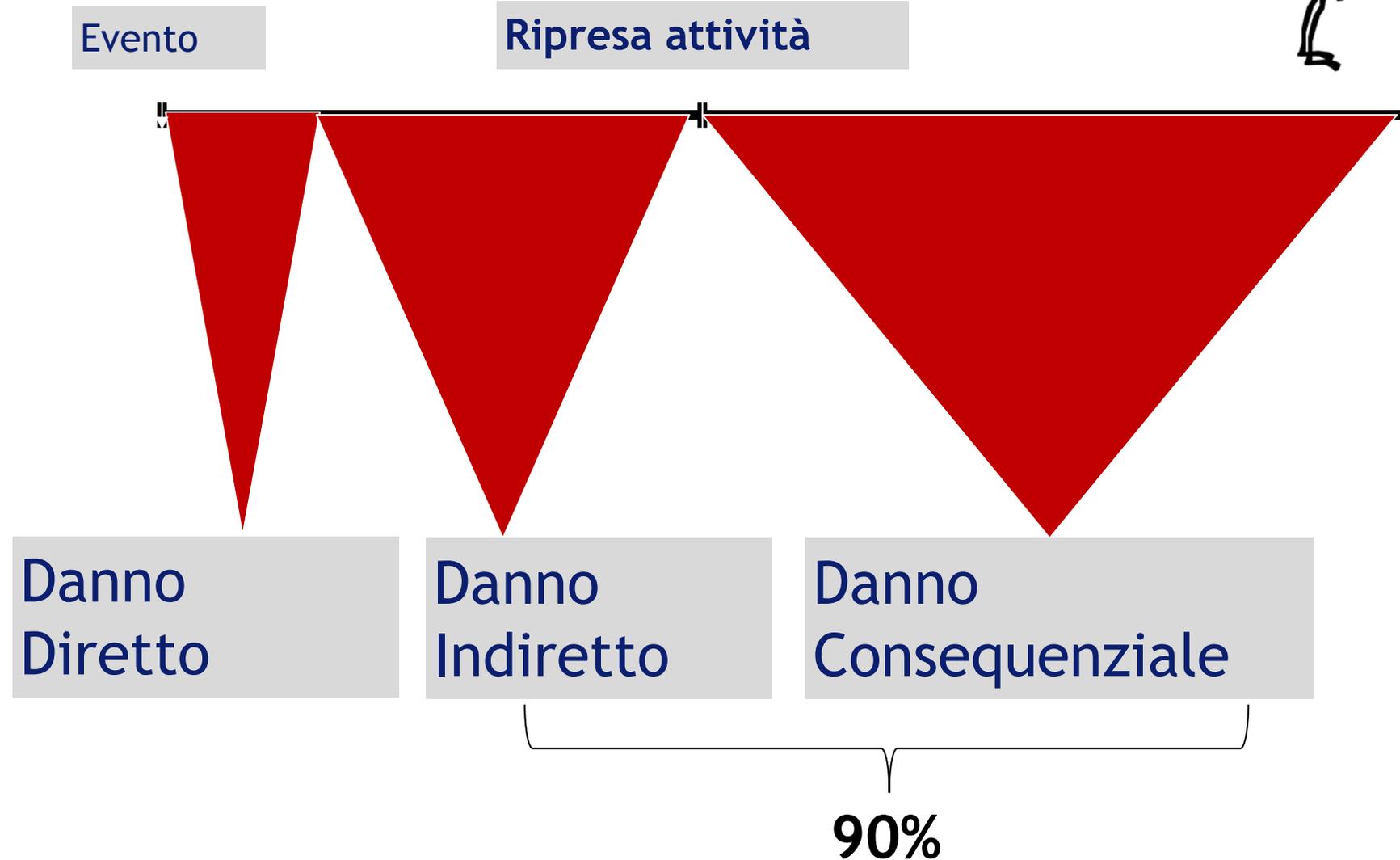
DANNO

Si distingue fra:

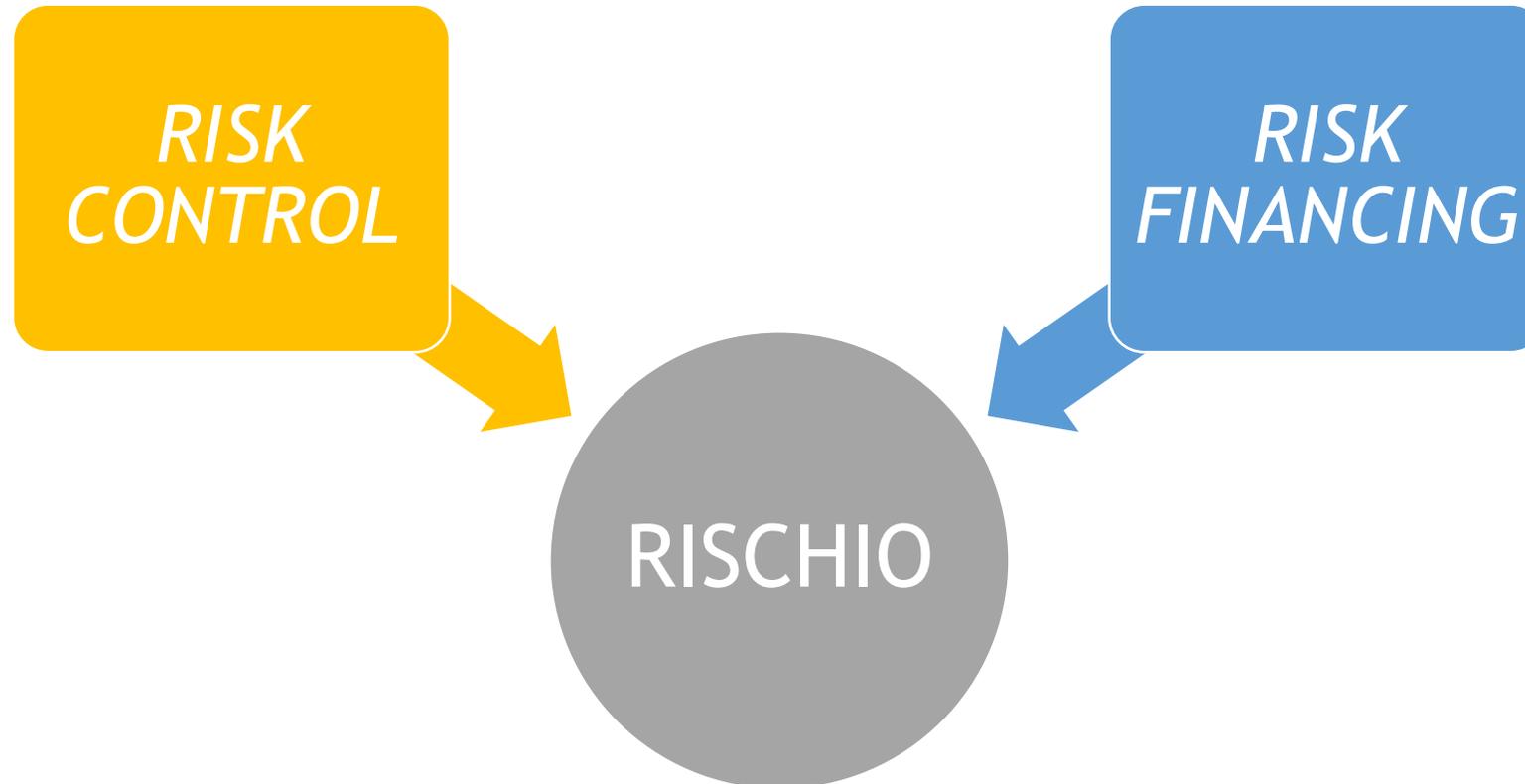
1. danni diretti
2. danni indiretti
3. danni consequenziali

- * Qualunque conseguenza negativa derivante dal verificarsi dell'evento (*UNI 31000 - Gestione del rischio*)
- * Gravità delle conseguenze che si verificano al concretizzarsi del pericolo.
- * La Magnitudo delle conseguenze M può essere espressa come una funzione del numero di soggetti coinvolti in quel tipo di pericolo e del livello di danno ad essi provocato.

CONSEGUENZE DEL RISCHIO



4. RISK TREATMENT



4. RIDURRE O TRASFERIRE

o. ELUSIONE

Evento



Danno



Conseguenze finanziarie



1. Prevenzione



2. Protezione



3. Trasferimento a terzi (TECNICO E ASSICURATIVO)

4. RITENZIONE



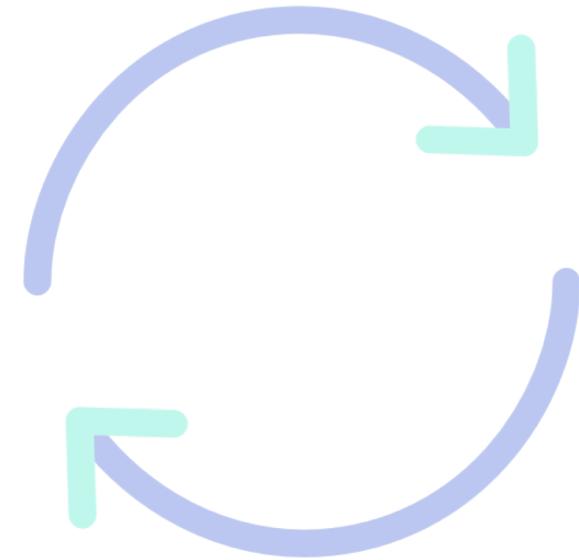
5. MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO CONTINUO



- Evoluzione delle minacce
- Evoluzione del cliente



- Rilevazione segnali deboli
- Adeguamento piani
- Gestione dell'emergenza



IL PROGETTO DI SECURITY

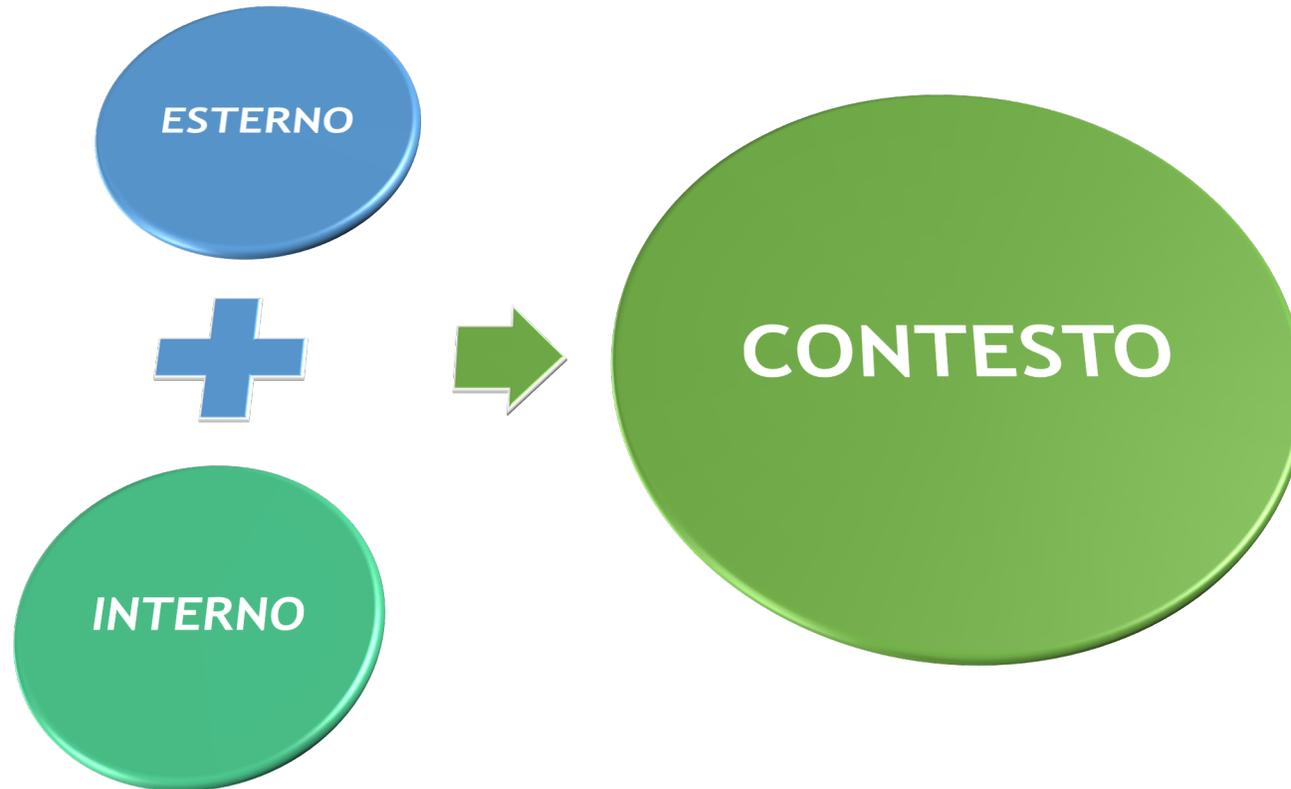


**Scuola Internazionale
Etica&Sicurezza
Milano - L'Aquila**

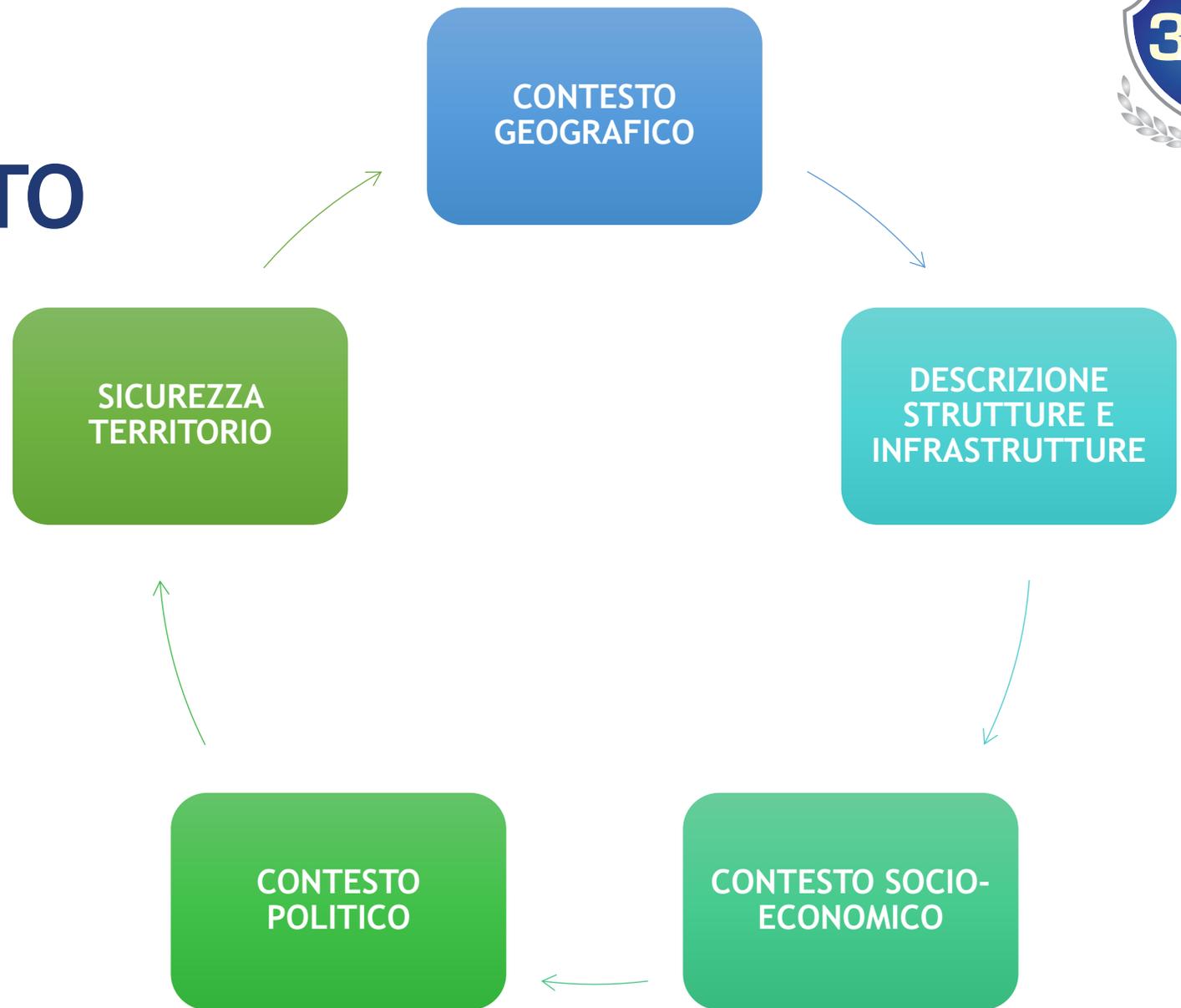
FASI DEL PROGETTO SECURITY



ANALISI CONTESTO



ANALISI CONTESTO ESTERNO



FONTI INFORMATIVE

- L'analisi del contesto esterno a livello macro può essere fatta con:
 - Analisi da fonti aperte (OSINT)
 - Analisi delle statistiche e report ufficiali
- L'analisi micro potrà essere fatta con:
 - Osservazione diretta del territorio
 - Contatto con le realtà già presenti e operanti in esso

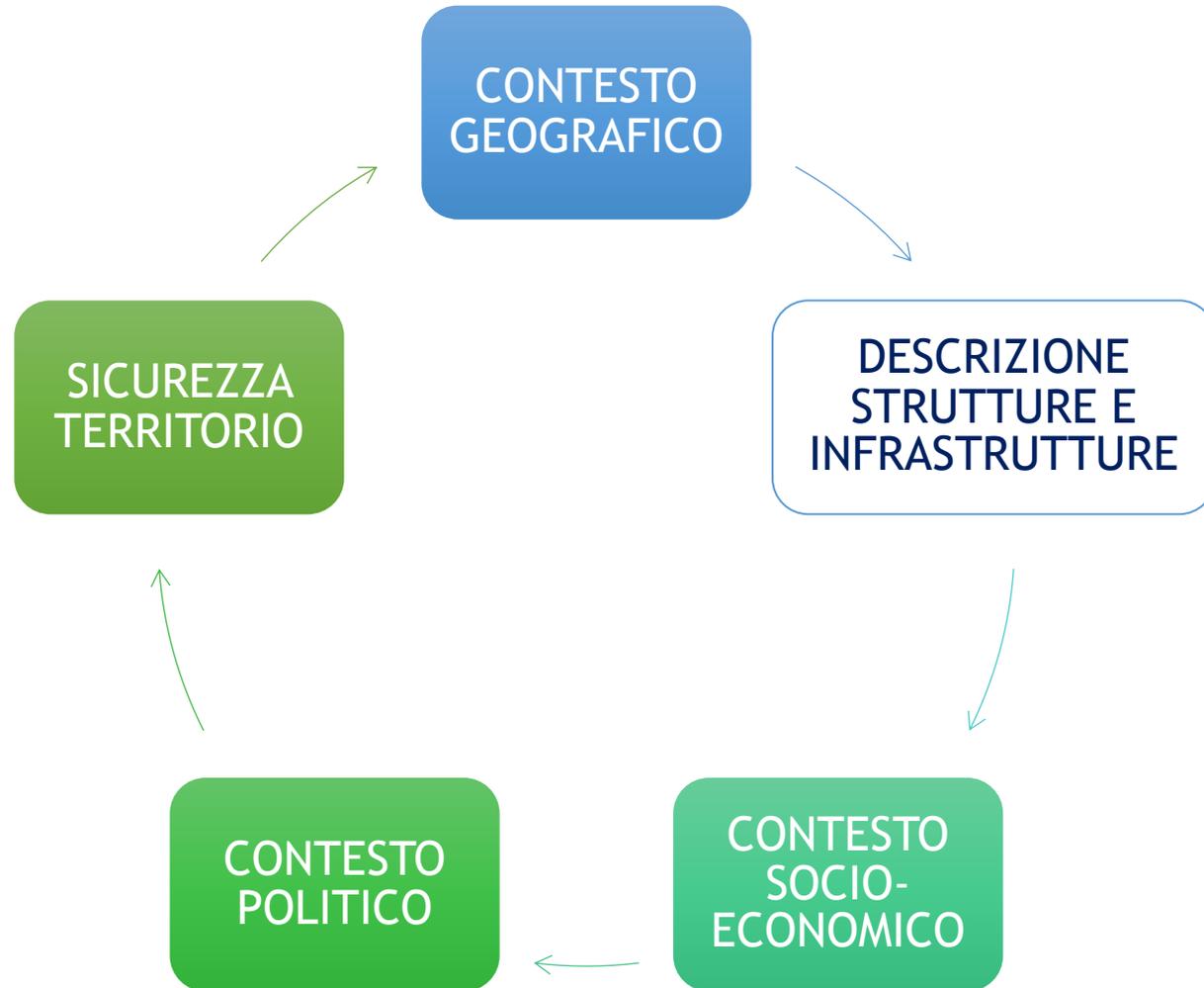


ANALISI CONTESTO ESTERNO



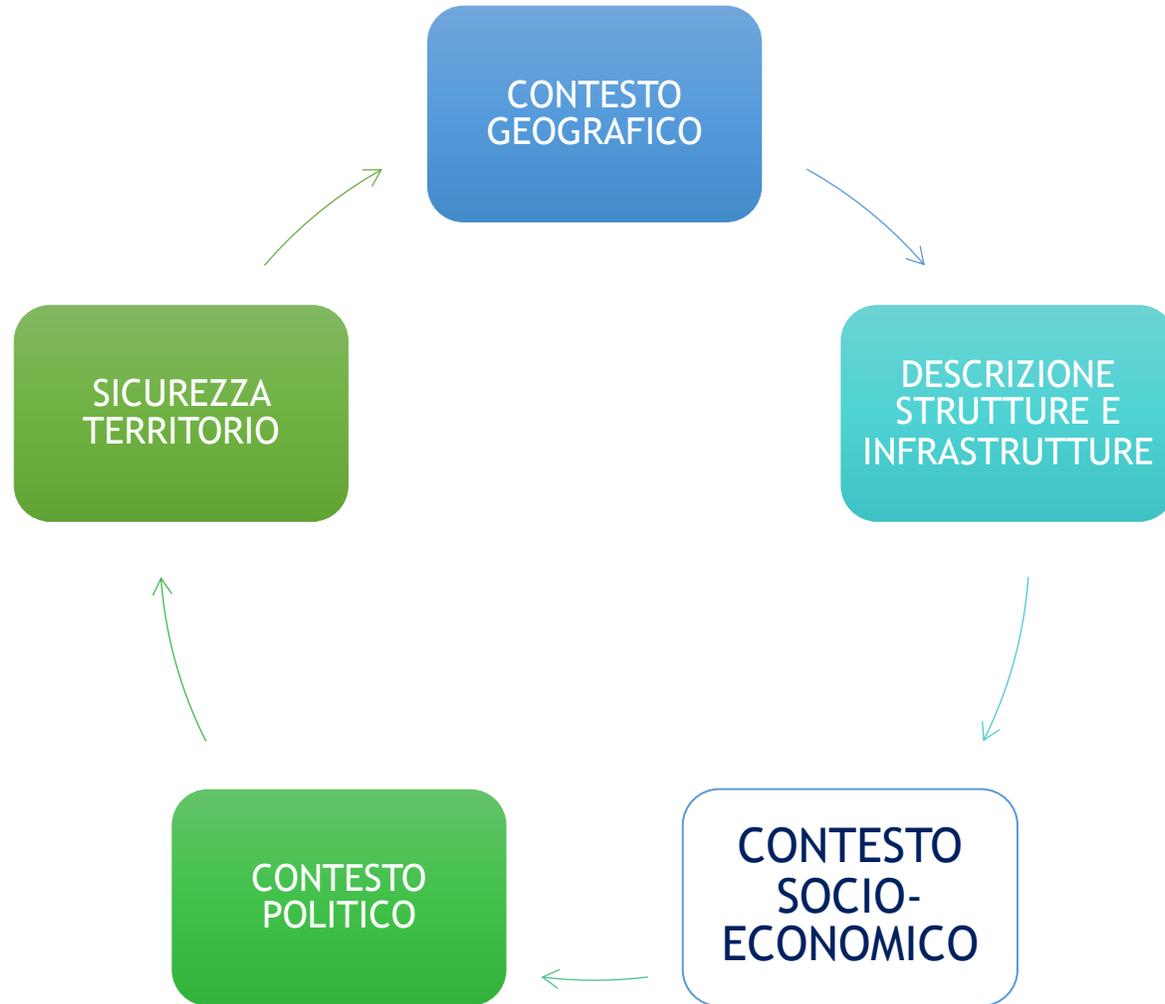
- È prevista una *raccolta di informazioni sull'ambiente esterno* con attività di Open Source Intelligence (OSINT) sulle caratteristiche della localizzazione geografica del sito/stabilimento/negozio che stiamo analizzando.
- Fonti:
 - Sito comune
 - Google Map
 - Protezione civile
 - ISPRA
 - INGV

ANALISI CONTESTO ESTERNO



- Secondo passo sarà quello di descrivere le strutture e infrastrutture limitrofe - Con cosa confina l'area da analizzare:
 - Rete stradale
 - Rete ferroviaria
 - Stabilimenti
 - Aree commerciali
 - Aree residenziali
- Fonti:
 - Sopralluoghi
 - Google Map
 - ...

ANALISI CONTESTO ESTERNO



- Terzo passo sarà quello di descrivere le caratteristiche del contesto sociale ed economico del territorio:
 - Reddito familiare medio
 - Povertà relativa
 - Deprivazione
 - Occupazione e Disoccupazione
- Fonti:
 - [ISTAT](#)
 - [Noi Italia](#)

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO



TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER REGIONE - TOTALE ANNI 2007-2011 (VALORI PERCENTUALI)					
REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2007	2008	2009	2010	2011
Piemonte	4,2	5,1	6,8	7,6	7,6
Lombardia	3,4	3,7	5,4	5,6	5,8
Veneto	3,3	3,5	4,8	5,8	5,0
Emilia-Romagna	2,9	3,2	4,8	5,7	5,3
Abruzzo	6,2	6,6	8,1	8,8	8,5
Italia	6,7	7,8	8,4	8,4	8,4

FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI DEPRIVAZIONE PER REGIONE ANNI 2007-2011 (PER 100 FAMIGLIE RESIDENTI)					
REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2007	2008	2009	2010	2011
Piemonte	12,1	12,3	11,1	11,7	17,3
Lombardia	7,2	8,2	9,0	9,1	13,9
Veneto	9,8	9,9	9,3	10,1	11,3
Emilia-Romagna	9,4	9,5	9,5	10,2	13,2
Abruzzo	12,4	13,4	14,9	16,1	22,6
Italia	14,8	15,8	15,3	15,7	22,3

ANALISI CONTESTO ESTERNO



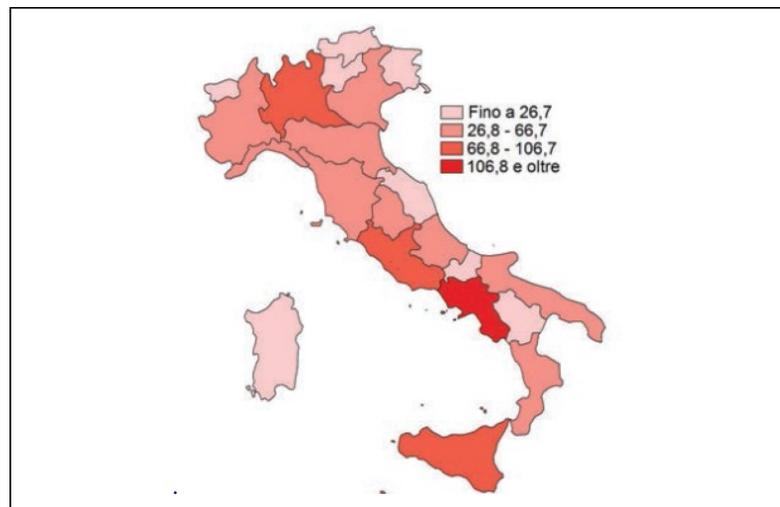
- Quarto passo sarà quello di descrivere le caratteristiche del contesto politico del territorio:
 - Sindaco
 - Composizione Giunta
 - Presenza gruppi di pressione
- Fonti:
 - Sito Comune
 - Articoli giornali locali

ANALISI CONTESTO ESTERNO



- Quinto passo sarà quello di descrivere le caratteristiche del territorio dal punto di vista della sicurezza:
 - Dati su reati predatori
 - Caratteristiche dei gruppi criminali e microcriminali
 - Devianza
- Fonti:
 - Noi Italia e Istat.it
 - Forze dell'Ordine
 - Articoli giornali locali

SICUREZZA TERRITORIO



RAPINE DENUNCIATE DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA PER REGIONE ANNI 2004-2011 (VALORI PER 100.000 ABITANTI)

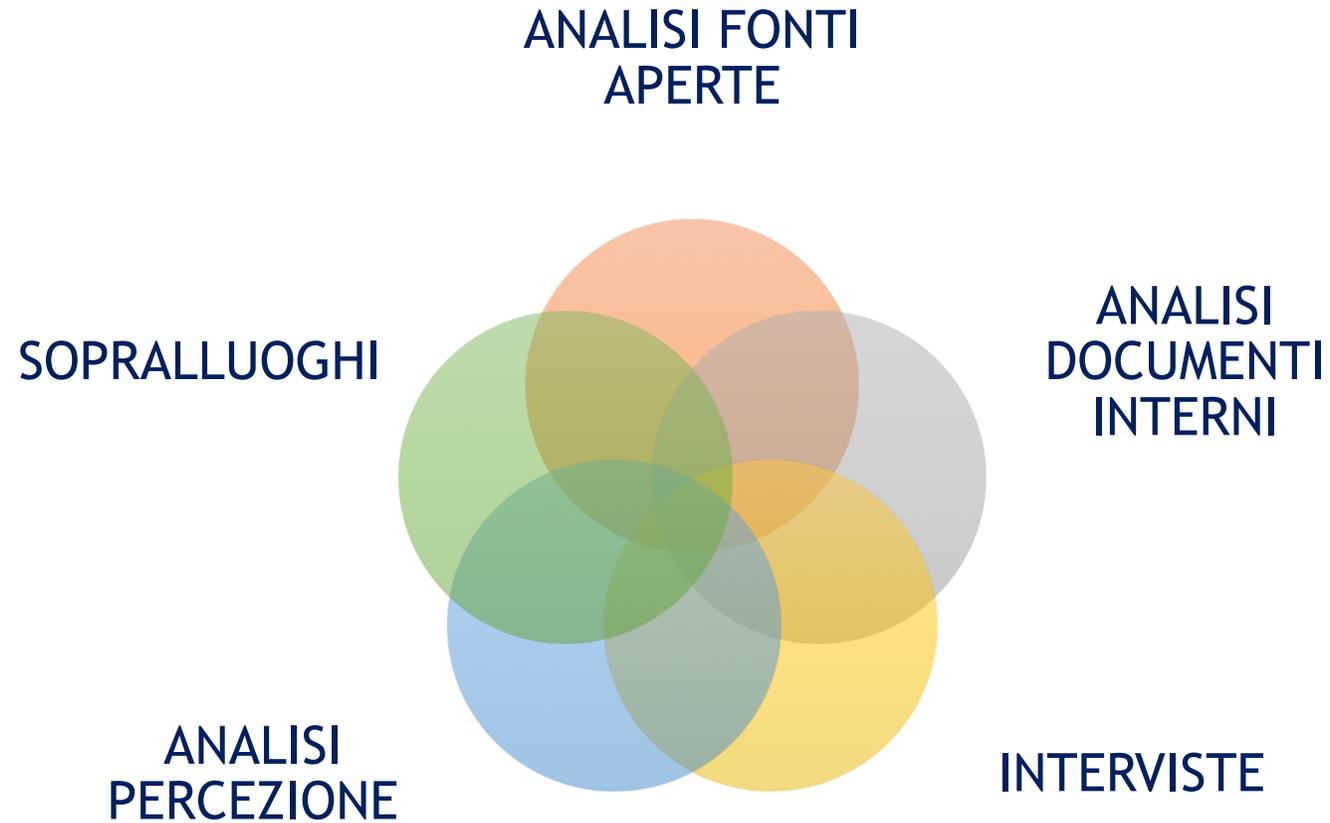
REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Piemonte	89,8	79,5	91,2	88,2	75,5	65,1	62,5	66,4
Lombardia	72,2	73,6	85,5	88,0	82,4	60,6	56,4	72,2
Veneto	42,0	36,7	34,7	37,2	28,1	27,1	24,4	28,4
Emilia-Romagna	57,4	57,3	57,6	60,3	55,3	46,2	40,6	49,1
Abruzzo	36,1	32,0	36,9	40,6	35,4	27,1	25,6	33,9
Italia	79,5	78,4	85,3	86,2	76,6	59,5	55,8	66,8

	FURTI	RAPINE
Alessandria	9.879	160
Milano	162.211	4.439
Venezia	25.873	355
Reggio Emilia	12.873	187
Chieti	6.531	105
Italia	1.460.205	40.549

ANALISI CONTESTO INTERNO



FONTI INFORMATIVE



DOCUMENTAZIONE INTERNA

- Raccolta, analisi delle contromisure tecniche esistenti e utilizzate
- Analisi e studio piani e procedure esistenti, a livello corporate e di singolo stabilimento, in materia di sicurezza:
 - Presentazione e descrizione azienda
 - Policy Security di gruppo
 - Piani, Policy e procedure di gruppo Sicurezza sul lavoro e ambiente
 - Modello 231
 - Planimetrie e mappe con telecamere
 - Presentazione descrizione del sito
 - Procedure sicurezza fisica (controllo accessi persone e automezzi, gestione delle attività/portineria/guardie, ...)
 - DVR, elenco delle procedure in materia di sicurezza sul lavoro e ambiente
 - Schede "Top Event"
 - Piano security ADR
 - Accordo sindacale TVCC
 - Elenco misure di sicurezza informatica adottate
 - Documento programmatico della sicurezza
 - Procedure sicurezza delle informazioni

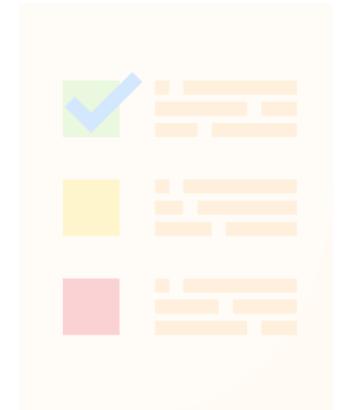


MAPPA AREA

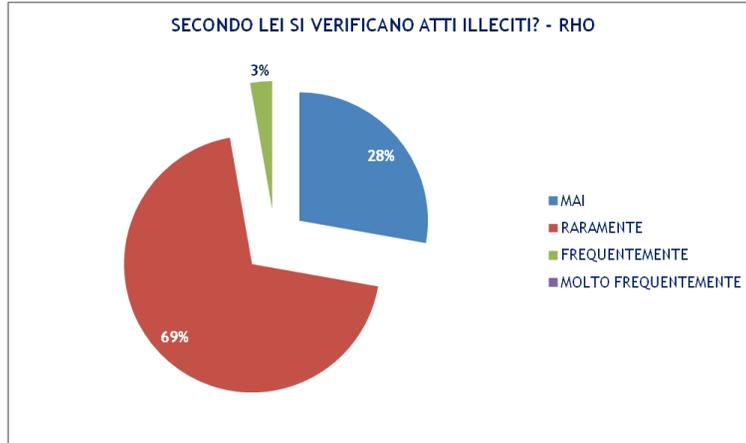


INDIVIDUAZIONE DELLE MINACCE

- Furto beni dell'azienda
 - Nel punto vendita
 - In uso/lavorazione all'interno
 - In fase di entrata e uscita dalle nostre sedi
 - Durante il trasporto
- Furto beni dipendenti/clienti
- Rapine
- Sabotaggio impianti
- Contraffazione prodotti
- Danneggiamenti e atti vandalici alle sedi/beni
- Aggressioni dipendenti/clienti
- Minacce e violenze sul posto di lavoro
- Frodi amministrative contabili
- Furto di informazioni
- Spionaggio industriale
- Incendi/Allagamenti
- Black out
- Terremoti

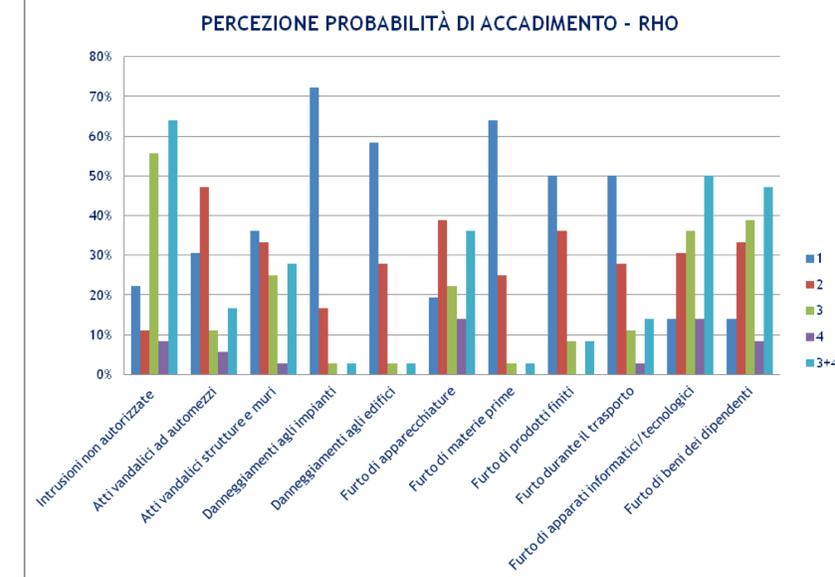


ANALISI PERCEZIONE DELLE MINACCE



EVENTO	PROBABILE E MOLTO PROBABILE (3+4)
BLACK OUT	69%
INTRUSIONI NON AUTORIZZATE	64%
RILASCIO INCONSAPEVOLE DI INFORMAZIONI/KNOW-HOW	53%
FURTO DI APPARATI INFORMATICI E TECNOLOGICI	50%
FURTO BENI DIPENDENTI	47%
INCENDIO	47%
SCIOPERI E MANIFESTAZIONI	42%
INCIDENTI STRADALI DEI MEZZI SU GOMMA	36%
FURTI DI APPARECCHIATURE	36%
ATTI VANDALICI STRUTTURE E MURI	28%

1° GRAFICO - VALUTAZIONE PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO - RHO

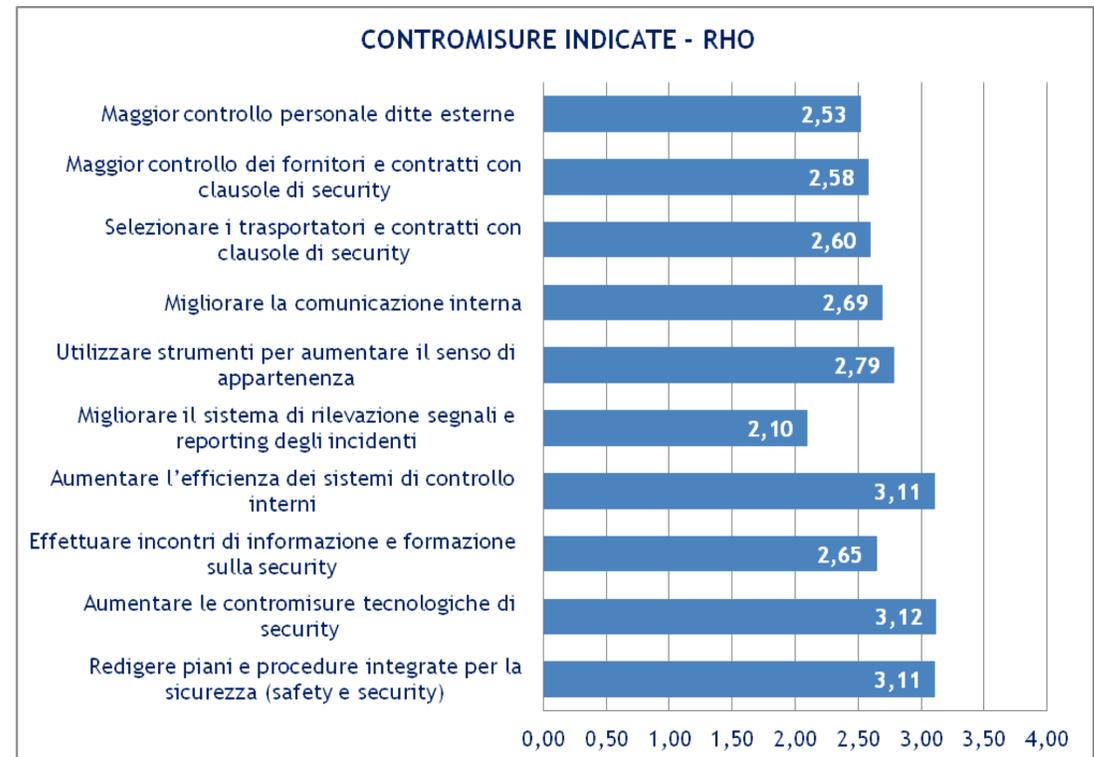


ANALISI PERCEZIONE DELLE MINACCE

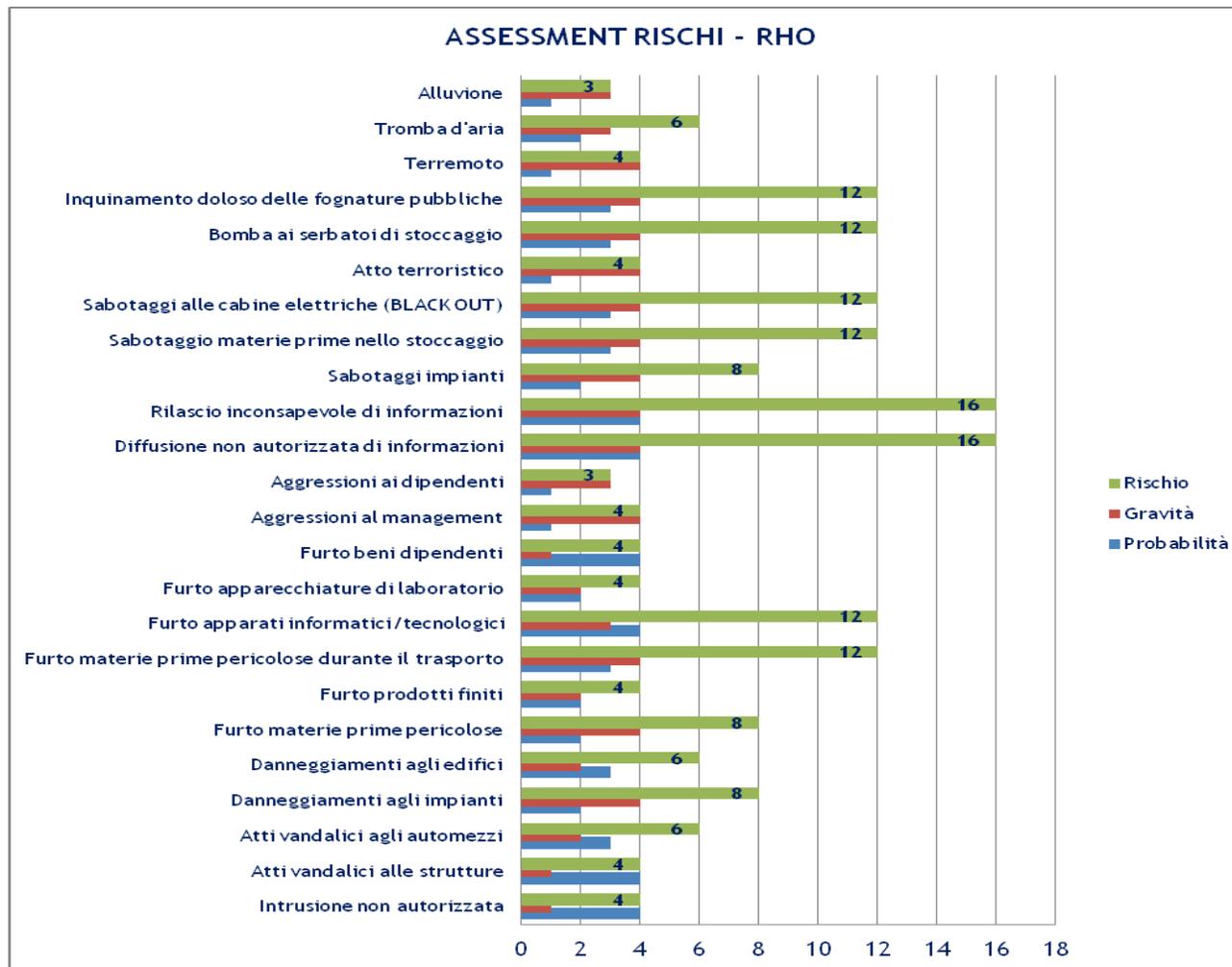
GRAFICO - DETERMINANTI RITENUTO PIÙ IMPORTANTI- RHO

DETERMINANTE	TIPOLOGIA	CRITICITA'
OSTILITÀ NEI CONFRONTI DELL'AZIENDA	ESTERNE	2,59
TECNOLOGIE SECURITY SOLO AL PERIMETRO	ORGANIZZATIVE	2,59
SISTEMI DI CONTROLLO INTERNI	ORGANIZZATIVE	2,53
CRITICITÀ SOSTANZE TRATTATE	SETTORE	2,47
CRITICITA' LAVORAZIONI SVOLTE	SETTORE	2,17
DIFFUSIONE E CONOSCENZA PROCEDURE DI SECURITY	ORGANIZZATIVE	2,10
ETICA INDIVIDUALE	INDIVIDUALI	2,10
DIFFUSIONE ATTACCHI NBC	ESTERNE	2,09
MOVIMENTI AMBIENTALISTI	ESTERNE	2,07
MOTIVAZIONI INDIVIDUALI	INDIVIDUALI	2,06

CONTROMISURE INDICATE - RHO



ASSESSMENT DEI RISCHI



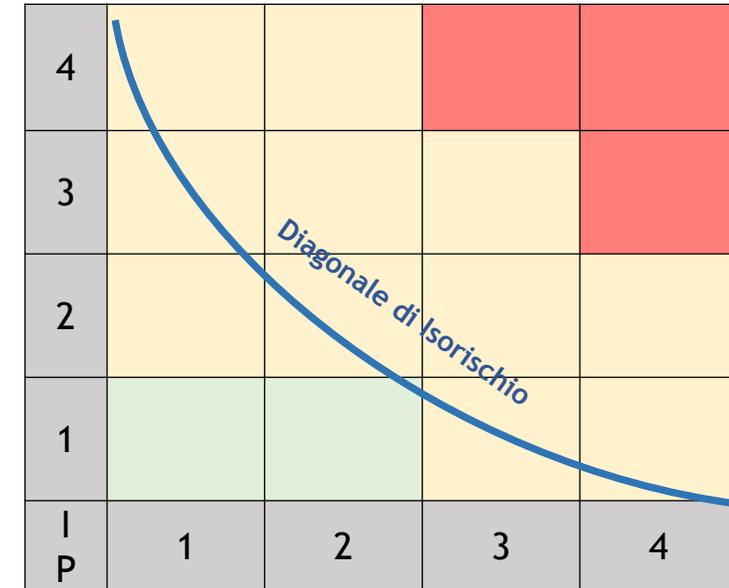
ASSESSMENT: INDIVIDUAZIONE, VALUTAZIONE E RISK MAP

Obiettivo in questa fase è l'individuazione degli eventi e la valutazione degli stessi

$$\text{Rischio} = \text{Probabilità} * \text{Impatto}$$

dove

$$\text{Probabilità} = \text{Fz (Vulnerabilità, Frequenza)}$$



P x I = R		Probabilità	Impatto			
			Economico	Safety	Continuity	Reputazionale
Basso	1	1 evento ogni 5 anni	< 100.000	x	x	x
Medio	2	1 evento ogni 2 anni	100.000 - 250.000	infortunio lieve	impatto parziale su key resources	scala locale
Alto	3	1 evento all'anno	250.000 - 500.000	infortunio grave/permanente	blocco sito locale blocco totale <5gg	scala nazionale
Molto Alto	4	> 1 evento all'anno	> 500.000	rischio vita	blocco totale >5gg	brand scala internazionale

RISK MAP

4	b c g q r t u x bb ff mm ww	m w hh jj pp qq rr tt	nn	
3	a d s aa	cc ll	ii kk	
2	e f l v xx	ss	gg oo	uu
1	i k z	j p ee vv	y dd	h n o
l p	1	2	3	4

ID	Minaccia	Probabilità	Impatto	Risk Evaluation
b	Incendio Produzione	1	4	4
c	Incendio Magazzino	1	4	4
g	Incidente aziende limitrofe a rischio incidente rilevante	1	4	4
q	Contraffazione prodotti (tampering)	1	4	4
r	Sabotaggio impianti di produzione	1	4	4
t	Sabotaggio cabine elettriche	1	4	4
u	Danneggiamenti attrezzature e macchinari di produzione	1	4	4
x	Sequestro top management e proprietà	1	4	4
bb	Esplosione dolosa magazzino	1	4	4
ff	Incidenti/Manifestazioni di protesta durante visite aziendali	1	4	4
mm	Distruzione dati Ricerca & Sviluppo	1	4	4
ww	Blocco della disponibilità dei sistemi informativi della produzione	1	4	4

PROTEZIONE

RISK MAP

4	b c g q r t u x bb ff mm ww	m w hh jj pp qq rr tt	nn	
3	a d s aa	cc ll	ii kk	
2	e f l v xx	ss	gg oo	uu
1	i k z	j p ee vv	y dd	h n o
I P	1	2	3	4

ID	Minaccia	Probabilità	Impatto	Risk Evaluation
m	Furto Beni - Durante il trasporto e nei magazzini logistici	2	4	8
w	Contaminazione ambienti di ricerca o produzione	2	4	8
hh	Travel Risk	2	4	8
ii	Fuoriuscita dipendenti chiave	3	3	9
jj	Furto di informazioni sulla new chemical entity prima della brevettazione	2	4	8
kk	Rilascio inconsapevole di informazioni riservate	3	3	9
nn	Spionaggio industriale	3	4	12
pp	Attacco ai sistemi informativi volto alla violazione della riservatezza dati di R&S	2	4	8
qq	Attacco ai sistemi informativi volto alla violazione della riservatezza dati di marketing strategico	2	4	8
rr	Attacco ai sistemi informativi volto alla violazione della riservatezza dati di M&A e finanziari	2	4	8
tt	Attacco ai sistemi informativi volto all'alterazione dell'integrità dati test e ricerca	2	4	8
uu	Contaminazione per accesso fisico - malware (USB)	4	2	8

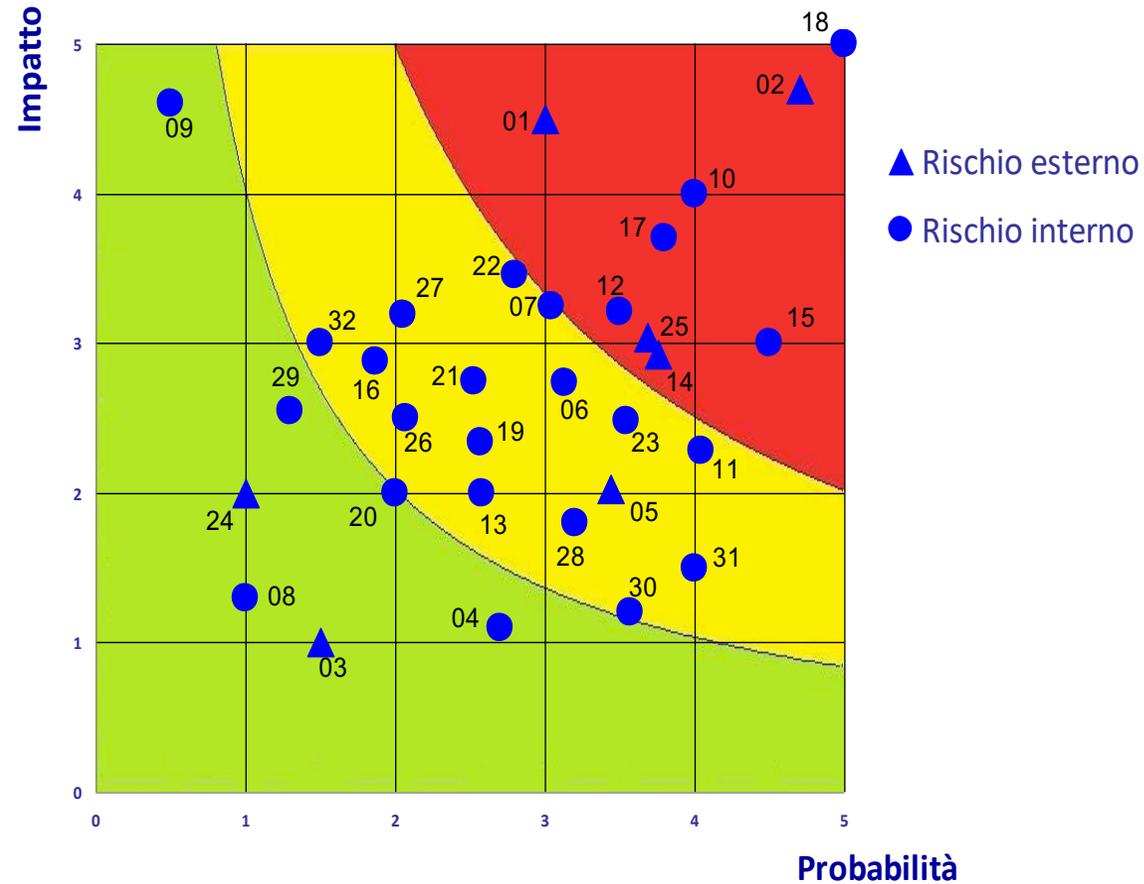
PREVENZIONE

ASSESSMENT E GESTIONE DEI RISCHI: RISK MAP



Gravità	4	<p>TERREMOTO ATTO TERRORISTICO AGGRESSIONI AL TOP MANAGEMENT</p>	<p>SABOTAGGI IMPIANTI FURTO MATERIE PRIME PERICOLOSE DANNEGGIAMENTI IMPIANTI</p>	<p>INQUINAMENTO DOLOSO FOGNATURE PUBBLICHE BOMBA AI SERBATOI DI STOCCAGGIO SABOTAGGI ALLE CABINE ELETTRICHE SABOTAGGI MATERIE PRIME PERICOLOSE NELLO STOCCAGGIO FURTO MATERIE PRIME PERICOLOSE DURANTE IL TRASPORTO</p>	<p>DIFFUSIONE NON AUTORIZZATA/RILASCIO INCONSAPEVOLE DI INFORMAZIONI</p>
	3	<p>ALLUVIONE</p>	<p>TROMBA D'ARIA</p>		<p>FURTI APPARATI INFORMATICI/ TECNOLOGICI</p>
	2	<p>AGGRESSIONI AI DIPENDENTI</p>	<p>FURTO APPARECCHIATURE DI LABORATORIO FURTO PRODOTTI FINITI</p>	<p>DANNEGGIAMENTI EDIFICI DANNEGGIAMENTI AUTOMEZZI</p>	
	1				<p>FURTI BENI DIPENDENTI ATTI VANDALICI ALLE STRUTTURE INTRUSIONI NON AUTORIZZATE</p>
		1	2	3	4
Probabilità					

ASSESSEMENT E GESTIONE DEI RISCHI



LA GESTIONE DEL RISCHIO





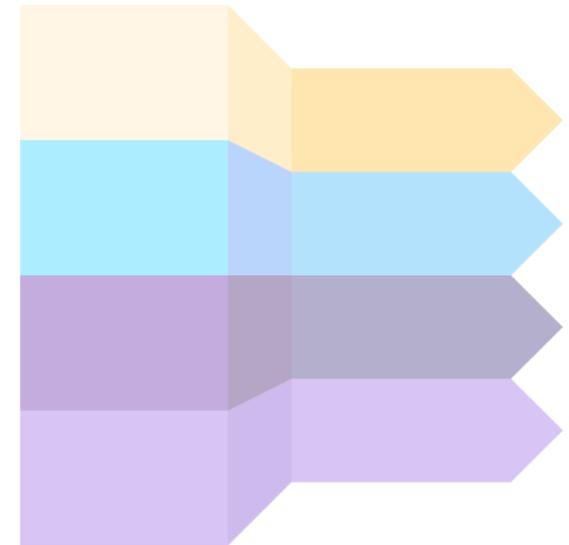
IL PIANO DI SECURITY

Realizzare un sistema globale di security che garantisca standard di **qualità, affidabilità, continuità e sicurezza** rispondenti alle necessità dell'impresa.

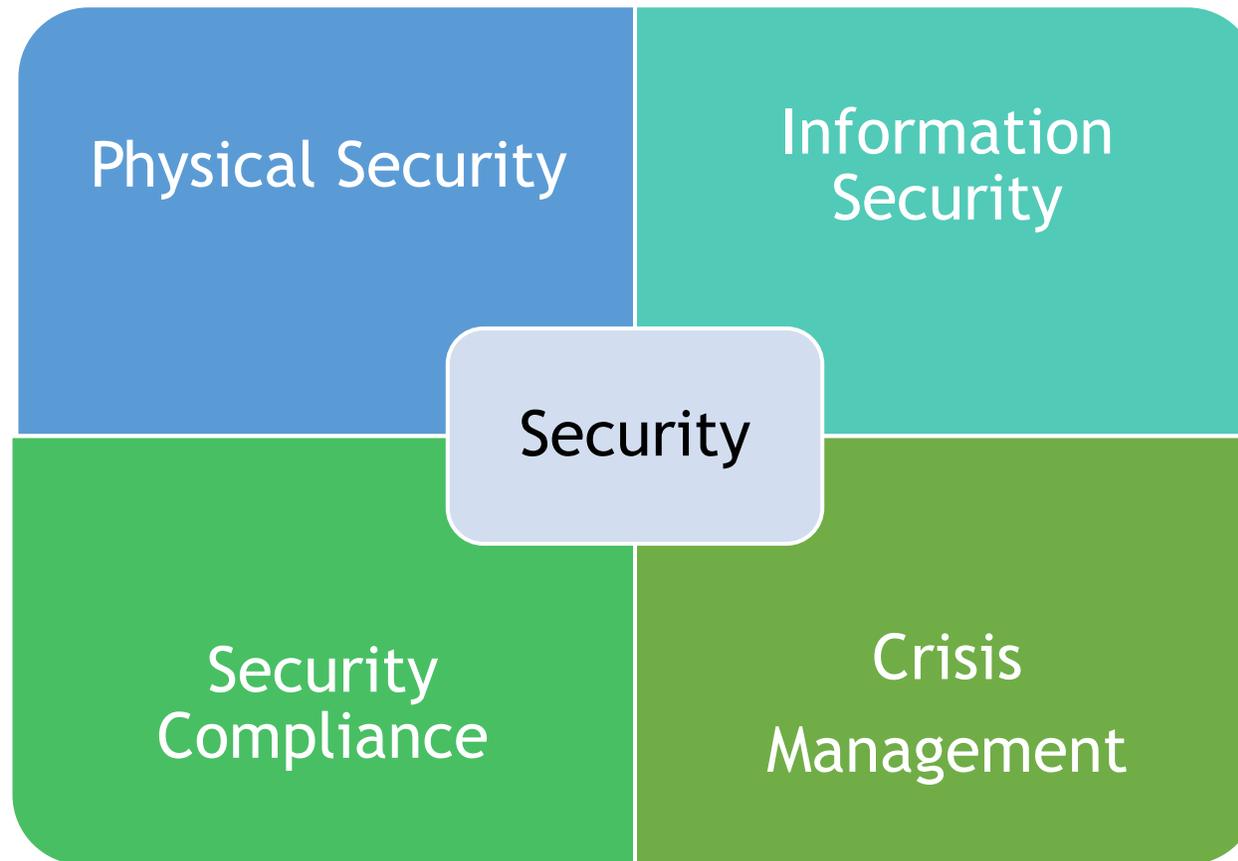
Progettazione globale delle misure di sicurezza necessarie al fine di **ridurre le vulnerabilità individuate.**

IL PIANO DI SECURITY

- Individuazione priorità e soluzioni
- Determinazione costi
- Analisi costi/benefici
- Proposta ai decisori
- Implementazione
- Valutazione risultati
- Reporting



IL SISTEMA DI SICUREZZA INTEGRATO



IL SISTEMA DI SICUREZZA INTEGRATO



IL SISTEMA DI SICUREZZA INTEGRATO

SISTEMA DI SICUREZZA

- Sottosistemi di sicurezza FISICA ATTIVA/ PASSIVA
- Sottosistemi di sicurezza LOGICA ATTIVA/ PASSIVA
- Sottosistemi di sicurezza UMANO-METODOLOGICA

CONTROMISURE SICUREZZA



- **Sicurezza Passiva**, insieme delle misure, generalmente di tipo fisico strutturale, atte a resistere passivamente ai mezzi di aggressione, ritardando il più possibile il compimento del reato.
- **Sicurezza Attiva**, insieme delle misure di deterrenza, prevenzione e repressione degli eventi criminosi le quali vengono supportate principalmente da impianti ed apparecchiature il cui scopo è rilevare, analizzare situazioni e attivare un intervento umano.
- **Sicurezza Umano - Metodologica**, insieme di persone, politiche e procedure atte a regolamentare i comportamenti all'interno degli stabilimenti.

SICUREZZA FISICA STABILIMENTO ESEMPIO



1. ZONE BIANCHE

- Non si è previsto alcun intervento sia di tipo sia attivo che passivo e quindi l'accesso è libero.

2. ZONE GIALLE

- Si propone di individuare tali zone tracciando a terra delle vistose strisce gialle, lungo tutto il relativo perimetro, ed applicando un'adeguata cartellonistica, nella quale si precisa che a queste zone possono accedere solo le Persone di livello giallo o superiore.
- Come già detto, i controlli verranno effettuati dal Personale di vigilanza, che effettuerà dei giri di ronda saltuari a cadenza non prefissata ed anche grazie alle numerose telecamere che saranno installate.

SICUREZZA FISICA STABILIMENTO ESEMPIO



3. ZONE ARANCIO

- Queste zone sono giudicate più pericolose per cui si propone di delimitarle installando una recinzione di tipo prefabbricato in rete di ferro con plinti appoggiati a terra.
- Tale recinzione sarà alta circa 2 mt, sarà continua intorno a ciascuna zona e sarà individuata verniciando di colore arancio delle vistose strisce a terra, in corrispondenza dei plinti.
- Per semplicità operativa e per contenere i costi, l'accesso non sarà chiuso con porte o cancelli, bensì rimarrà libero e verranno solo posizionati dei cartelli indicatori dei relativi divieti.
- Anche queste aree saranno inquadrare da telecamere, in modo da individuare immediatamente da remoto eventuali Persone che fossero entrate con il casco di colore bianco o giallo (non autorizzati).



SICUREZZA FISICA STABILIMENTO ESEMPIO



4. ZONE ROSSE

- Queste zone sono valutate a rischio massimo e quindi l'accesso sarà consentito solo alle Persone specificamente autorizzate (casco con strisce rosse).
- Le zone saranno recintate con una cancellata analoga a quella arancio, però l'accesso sarà gestito da porte (o cancelli) in rete metallica, controllate da lettori di badge da entrambi i lati e con la funzione di anti-pass-back.
- Nelle zone di massima rischiosità poi la recinzione potrà anche essere protetta con un cavo microfonizzante allo scopo di segnalare immediatamente (24 ore su 24) in guardiola ogni tentativo di scavalco e/o taglio e richiamando automaticamente le telecamere Dome delle vicinanze nella zona allarmata e segnalando l'emergenza agli Operatori.

SICUREZZA FISICA STABILIMENTO ESEMPIO



4. ZONE ROSSE

- Squadra di pronto intervento formata da Personale di vigilanza dotate di un dispositivo portatile di registrazione in tempo reale delle punzonature con radiolocalizzazione satellitare GPS e funzione "uomo a terra".
- Tutte le telecamere infine dovranno essere collegate a dei videoregistratori locali.
- Grazie poi all'esistenza di una rete dati ad alte prestazioni in protocollo TCP/IP per il collegamento in tempo reale di tutti gli Stabilimenti dell'Azienda, si ritiene opportuno suggerire anche di definire una **postazione principale di controllo** (che potrebbe essere nell'Ufficio Security di Gruppo già esistente a Rho) dalla quale i Responsabili di Direzione potranno costantemente verificare il corretto funzionamento di tutti gli impianti di videosorveglianza sia di Rho sia dei vari Stabilimenti.

SICUREZZA FISICA STABILIMENTO ESEMPIO



AZIONI DI MIGLIORAMENTO ESEMPIO



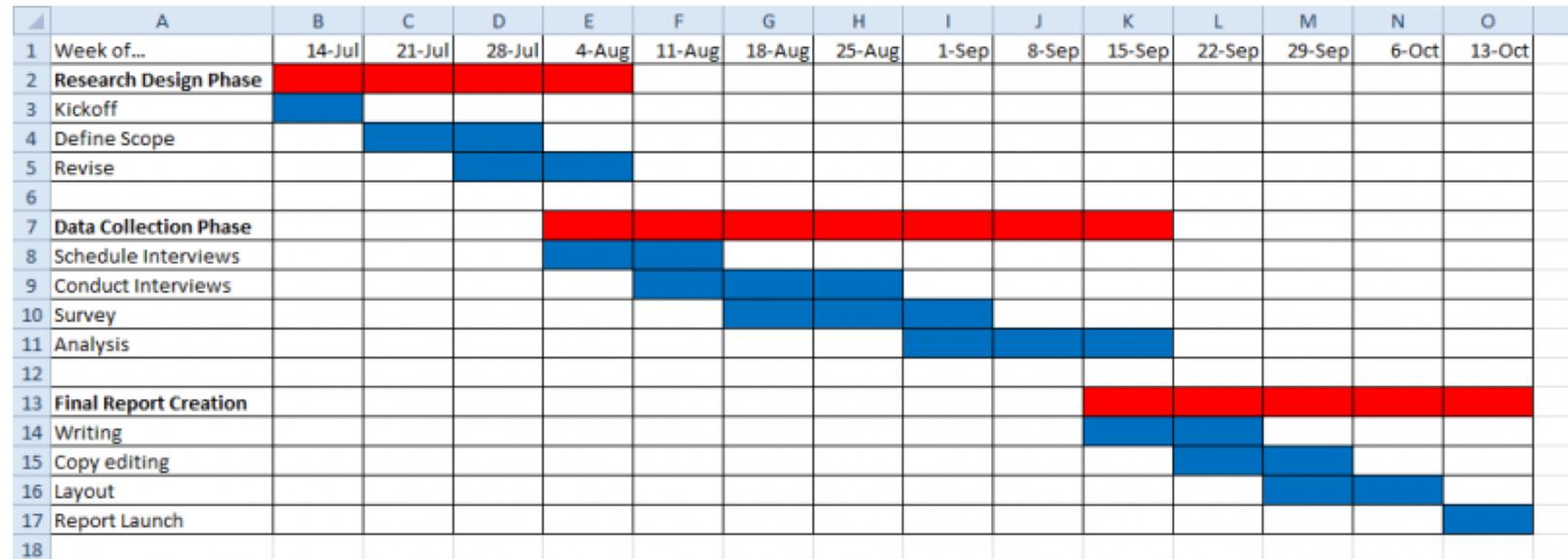
AZIONE DI MIGLIORAMENTO	AREA D'INTERVENTO	LIVELLO DI PRIORITA'	
Creazione Funzione Security: a. definizione mission e attività, collocazione e struttura organizzativa b. nomina formale responsabile centrale e addetti negli stabilimenti c. definizione squadre di sorveglianza e vigilanza	Organizzativa	1	Realizzazione del sistema "Assegnazione colori alle aree critiche" e realizzazione apprestamenti passivi ed impianti attivi (TVCC, controllo accessi e allarmi) e assegnazione di un Bollino da inserire sul casco: a. Bianche - Accesso libero b. Gialle - tracciare a terra strisce gialle e cartellonistica c. Arancio - recinzione in rete di ferro e cartellonistica e riprese TVCC d. Rosse - recinzione rete di ferro con accessi chiusi gestiti da porte/cancelli e lettori di badge anti pass back ed eventuale cavo microfonizzante per segnalare emergenza
Redazione Manuale integrato di Security Italia con le Policy e tutte le procedure.	Organizzativa	1	
Integrare la documentazione di compliance normativa (ADR, DVR e Modello Organizzativo 231) con i rischi di security e allineare i metodi di analisi e valutazione dei rischi su risorse e processi oltre che inserire le misure preventive e integrare quelle di gestione dell'emergenza.	Organizzativa - Normativa	1	
Progettazione ed erogazione incontri di formazione sui rischi di security e sul sistema delle contromisure ai responsabili dello Stabilimento	Organizzativa	1	
Gestione adempimenti relativi ad acquisizione e conservazione immagini da Videosorveglianza: a. Posizionamento telecamere TVCC b. Accordi sindacali c. Informativa e cartellonistica d. Criteri e durata conservazione e. Misure di sicurezza immagini	Normativa	1	

ORGANIZZAZIONE PROGETTO - DIAGRAMMA DI GANTT



E' usato principalmente nelle attività di project management, è costruito partendo da un asse orizzontale - a rappresentazione dell'arco temporale totale del progetto, suddiviso in fasi incrementalì (ad esempio, giorni, settimane, mesi) - e da un asse verticale - a rappresentazione delle mansioni o attività che costituiscono il progetto.

Il diagramma di Gantt è uno strumento di supporto alla gestione dei progetti, così chiamato in ricordo dell'ingegnere americano Henry Laurence Gantt (1861-1919)



ANALISI COSTI / BENEFICI

- Studio di fattibilità
 - economica
 - normativa
 - organizzativa
- Confronto fra le alternative



ANALISI COSTI / BENEFICI



**QUANTO MI COSTA
PROTEGGERE IL
BENE "X" ?**
*Investimento in
contromisure*



**QUANTO
MI COSTA
PERDERLO ?**
**Danno alle
risorse**

DECISIONE E REALIZZAZIONE DEL PIANO



L'esistenza di alternative implica una
DECISIONE DI SECURITY



*COSA
PROTEGGO?*

COME?

*A QUALI
COSTI?*

DA CHI?

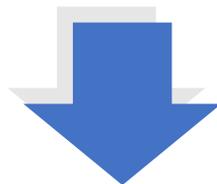
*FINO A
QUANDO?*

*CON QUALI
BENEFICI?*

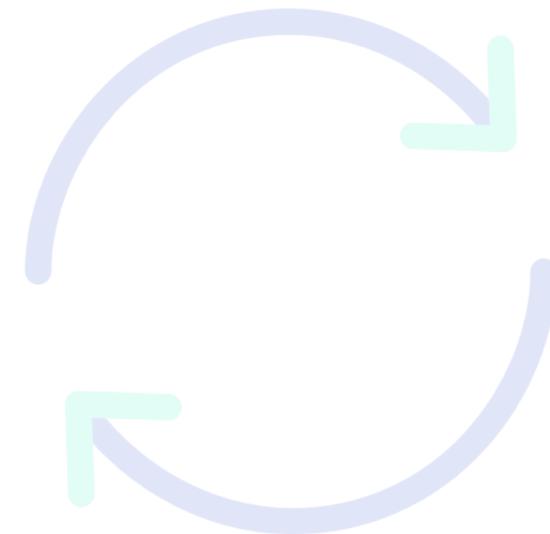
MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO CONTINUO



- Evoluzione delle minacce
- Evoluzione del cliente



- Rilevazione segnali deboli
- Adeguamento piani
- Gestione dell'emergenza





**GRAZIE
DELL'ATTENZIONE!**

Seguiteci su www.scuolaeticaesicurezza.it